

**di Gioia Virgilio e Silvia Lolli**

Affrontare l'argomento complesso del rapporto fra Donne e Sport, con riflessioni in un'ottica di genere, è un tema nuovo e poco trattato a livello sociale, nel mondo sportivo.

L'idea di avviare una ricerca per colmare questi vuoti è sostenuta da alcune socie di "Orlando", associazione di donne, rilevante nella città di Bologna, e riceve un forte stimolo iniziale e molteplici suggestioni dall'incontro con la ricca e varia esperienza di Sara Simeoni, nota campionessa olimpica di salto in alto e primatista del mondo nel 1978.

La condivisione di valori sportivi e delle potenzialità che lo sport offre alle donne, così come la necessità di superare pregiudizi e discriminazioni di genere nelle pratiche sportive e rappresentazioni mediatiche sessiste, ci ha portato a un progetto culturale in cui prevalesse l'esperienza diretta delle donne e il loro particolare punto di vista.

Abbiamo individuato quattro filoni principali di ricerca, a cui corrispondono quattro incontri, svolti da gennaio ad aprile, con i seguenti titoli:

- 1) Suggestioni e spunti tratti dal libro su Sara Simeoni, pubblicato nel febbraio 2017;
- 2) Scuola e sport delle donne: problematiche della educazione fisica e sportiva;
- 3) Sport come veicolo di inclusione: emarginazione sociale, immigrazione, disabilità;
- 4) Rappresentazioni mediatiche delle sportive: pratiche e discriminazioni di genere.

L'iniziativa è stata promossa e organizzata dall'Associazione Orlando e dal Centro delle Donne Città di Bologna - Biblioteca Italiana delle Donne. L'Associazione gestisce il Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne, spazio pubblico frequentato da gruppi di donne di tutte le generazioni, grazie a una Convenzione con il Comune di Bologna. Del Centro fa parte la Biblioteca Italiana delle donne, unica specializzata in Italia (40.000 volumi e documenti sulla cultura femminile e gli studi di genere). Si può consultare il sito <http://orlando.women.it> oppure server donne [www.women.it](http://www.women.it).

Hanno concesso il patrocinio, considerata la valenza culturale dell'iniziativa, l'Assist - Associazione Nazionale Atlete e l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna - MIUR.

Il tema è risultato quanto mai attuale: nel 2018 si sono svolte le Olimpiadi e i Giochi Paralimpici invernali, i Campionati mondiali Indoor di Atletica leggera, ove le donne si sono affermate come protagoniste.

La strada però è ancora lunga e difficile da percorrere per superare pregiudizi e discriminazioni.

Il valore aggiunto di questo progetto, e dei contributi vari e originali che ne sono emersi, è proprio l'incontro inusuale fra donne immerse nel mondo sportivo (atlete, associazioni, insegnanti di educazione fisica, allenatrici, esperte di cultura dello sport e giornaliste) e donne che ne sono al di fuori, ma che, come le prime, sentono il bisogno di un'analisi critica, socio-politica sullo sport femminile per meglio valorizzare le capacità delle donne.

Per realizzare questi incontri abbiamo quindi creato una rete di contatti importanti con il mondo sportivo, aperto un confronto con le scuole (studenti e docenti), con le associazioni ed istituzioni (COSPE onlus, Casa delle donne per non subire violenza, CONI e CIP dell'Emilia-Romagna <sup>1</sup>) e predisposto una bibliografia sul tema, con l'aiuto anche di storiche e sociologhe dello sport, da offrire a chi legge.

Gli incontri, alla presenza ogni volta di atlete, allenatrici, educatrici ed esperte, sono stati interessanti per la varietà, profondità dei contenuti e la partecipazione del pubblico alla discussione.

Il risultato di questi confronti è la produzione di contenuti originali proprio perché le sportive hanno potuto presentare le loro esperienze, uscire dalla loro autoreferenzialità ed invece aprirsi a persone, al di fuori dei loro ambiti, che le interrogavano su problematiche sportive di genere; d'altro canto donne extra sport venivano a conoscenza di aspetti nuovi tramite racconti di dinamiche o di particolarità che atlete ed esperte hanno reso molto più facile da analizzare.

Dalla raccolta dei contenuti preziosi emersi da tali riflessioni si può quindi delineare un percorso comune di indagine per approfondire ulteriormente il rapporto Donne e Sport.

Anche per chi non ha partecipato, infine, questi materiali costituiscono una base utile per lo studio e la ricerca sul tema e confidiamo di potere così contribuire allo sviluppo di ulteriori percorsi.

Durante i quattro mesi di svolgimento dell'iniziativa si è infatti constatato che l'interesse suscitato si è via via accresciuto. Lo testimonia il sorgere di incontri analoghi in realtà diverse, dove le organizzatrici ci hanno chiesto suggerimenti e contatti con professioniste sportive e non già da noi coinvolte, prima fra tutte Sara Simeoni, per aprire confronti in diverse sedi. Uno spunto a proseguire in queste ricerche ci viene dai Servizi culturali del Comune di San Felice sul Panaro (Modena) e, ancor più, dal convegno dal titolo "Sportive e professionismo: disparità di genere e prospettive di riforma", organizzato il 22 maggio 2018, presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, dalla Professoressa Associata di Diritto Sportivo Margherita Pittalis, in collaborazione con una costituenda associazione di studenti, denominata "Meet up for sport", che si prefigge di organizzare incontri su temi sportivi.

Il presente lavoro si articola attorno ai quattro principali temi di ricerca scelti e la struttura è costituita dai 17 interventi, suddivisi tra racconti della vita sportiva (le esperienze delle atlete) e spunti di riflessione specifici su argomenti ritenuti di prioritario interesse.

Gli interventi di docenti ed esperte hanno il pregio di non essere accademici, ma di avere uno stile divulgativo, a volte valorizzati da slide esplicative per rendere più efficace il discorso. Nelle esperienze raccontate dalle atlete si utilizzano molte citazioni dirette. I "virgolettati" mirano ad evidenziare la passione che emerge dalle loro vite, fatte di successi, da loro stesse impensati all'inizio della carriera, ma anche di sacrifici, tenacia e soprattutto sforzi creativi. I titoli delle relazioni sono stati scelti dalle intervenute ed evocano immediatamente i contenuti e le idee da sviluppare e il tono delle rispettive comunicazioni.

---

<sup>1</sup> COSPE: Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti; CONI: Comitato Olimpico Nazionale Italiano; CIP: Comitato Italiano Paralimpico.

Il libro apre con la descrizione della metodologia di lavoro e termina con un articolo sull'importanza degli archivi sportivi per scrivere una storia dello sport attendibile e completa, ma anche sulla difficoltà in Italia a creare archivi femminili.

La metodologia è utile per delineare i passaggi fondamentali e rendere il senso del lavoro, mostrando, attraverso confronti e punti di vista diversi, le opportunità e i problemi/limiti che può incontrare chi intenda promuovere e sviluppare iniziative analoghe.

Completano gli interventi le riflessioni conclusive, che riprendono gli spunti e le principali considerazioni emerse nel corso dei vari confronti.

In fine, è inserita una bibliografia, suggerita anche dalle autrici, essenziale e mirata.